

## LA RETE ECOLOGISTA ITALIANA A GAIA-FIERA

# QUALE FUTURO PER L'ECOLOGISMO?

di Michele Boato

Domenica 2 ottobre a **Gaia-Fiera**, si è riunito un **Forum molto interessante, eccone la sintesi. Michele Boato** (Ecoistituto Veneto): individuamo le **priorità nazionali**, su cui sostenere iniziative comuni, in particolare i **temi energetici** (come la Danimarca?), Olimpiadi a Cortina, acciaierie a Taranto, Piano di forestazione nazionale. **Oreste Magni** (Ecoistituto Valle del Ticino-Mi): sosteniamo le **comunità energetiche**, ma mancano le norme attuative; i Comuni dell'ANCI dicono di volerle ovunque.

**Titta Fazio** (medico Cillsa di Arzignano-Vi): informiamo come farsi pagare l'energia eccedente e **contrapponiamo le rinnovabili ai pericolosi e costosissimi rigassificatori**. Leghiamo i costi del gas al **rifiuto della guerra**, anche coi piccoli imprenditori che ne pagano le conseguenze.

**Donata Albiero** (Zero Pfas): nel vicentino si lavora sull'auto-produzione dell'energia.

**Orietta Vanin** (già sen. M5Stelle, Ve): proponiamo nei Comuni e Regioni **mozioni sulle comunità energetiche (solidali se entrano i Comuni coi tetti pubblici)** e informiamo sulle detrazioni per il fotovoltaico.

**Michele Boato**: domenica **16 ottobre ad Arzignano** ne parla Francesco Bortolotto alla EcoFesta. Il sen.5S Gianni Grotto ha seguito il tema.

**Maria Rosa Vittadini** (urbanista e trasportista, Mi-Ve): propone di usare uno studio del Politecnico di Milano per usare il **parco automobili elettriche come accumulatore d'energia**. La gestione delle comunità non va espropriata da ditte-avvoltoio o burocrati comunali. Studiamo le tegole fotovoltaiche (per i centri storici), l'agro-fotovoltaico e l'eolico off-shore.

**Fiorenzo Zerbetto**: molti gruppi e singoli si impegnano per l'auto-sufficienza, anche coltivando piccoli orti.

**Paolo Stevanato** (Ecoistituto Ve): facciamo conoscere la legge del 110%. Possiamo raggiungere molte persone usando **mezzi di comunicazione adeguati**.

**Paolo Cacciari** (Decrescita felice): c'è conflittualità ambientale in tutta Italia, su energia, Acqua Bene Comune, i giovani di FFF e XR, ma non si fa massa critica/soggetto forte.

Negli anni 80, per andare oltre al locale/settoriale, il collante era l'eco-pacifismo; non mancano le proposte (vedi associazioni per le elezioni), **manca la cosmo-visione o eco-socialismo**. Sarà un autunno di crisi, ci rinfacceranno "voi pensate alla fine del mondo, noi alla fine del mese", **servono proposte che legano ambiente e economia** come i contratti elettrici a E-nostra, tutte le forme di risparmio, una campagna per lasciare alla natura, metà della terra.

**Marinella Correggia** (giornalista e pacifista, Rieti):1. Chi



è il **soggetto** che porta avanti le proposte dell'appello "La terra brucia"? Un coordinamento della **Rete ecologista italiana**, con la sua mailing list e le riviste Gaia e Tera e Aqua? 2. **Con chi interloquire**, oltre che associazioni e comitati? Le amministrazioni locali? Il Parlamento? cercherei contatti. No nel governo. 3. **Cosa sviluppare?** Con una **proposta globale di società**, portiamo avanti (a nome di Rete ecologista, con attori locali: - **Energia di comunità** (con esempi a cui ispirarsi e istruzioni concrete); - **Frutteti di tutti** (in Francia sono i *vergers urbains*) piantumazione, cura e raccolta di alberi che "fanno da sé", su terreni abbandonati, in parchi ecc. - interventi nonviolenti di **Contenimento delle specie selvatiche sinantropiche** o sovrannumerarie (sterilizzazione con mangime); - **Evitare imballaggi energivori e idrovori** con alternative sfuse. 4. **Strumenti di comunicazione**: Mailing list della rete con istruzioni: scritti brevi con oggetto chiaro, link per approfondimenti. Si può **pubblicare su un sito** (dell'Icu?) approfondimenti e **pillole "Saggezze di tutto il mondo unitevi"**, su casi esemplari, da diffondere. **M. Boato e Giulio Labbro Francia** (Mov. Consumatori): far conoscere il **canale Bioblù in tv 262 e web**, articoli del **Fatto, Avvenire e Extraterrestre-Manifesto** **Orietta Vanin**: non puntare ad un soggetto, ma alla **collaborazione tra diversi soggetti** con varie identità. **Oreste Magni**: va seguita la vertenza della Centrale di **Civitavecchia** dove due piccole associazioni, per le alternative al carbone, hanno coinvolto sindacati, artigiani, comuni e regione. **Anna Ippolito** (insegnante steineriana a Bologna): **che società vogliamo?** Se la benzina e il gas costano di più, cambiamo abitudini. **Elena Quaranta** (M5Stelle Ve): tutela anche i **Beni culturali**.

**CANSIGLIO 2022** programma a pg. 3  
36° raduno per la difesa dell'Antica Foresta

## A SOSTEGNO DELLA NONVIOLENZA UCRAINA

## Carovana di pace "Stop the war now"

di Mao Valpiana\*

**Non ero mai stato in Ucraina. Kiev è proprio una bella città.** Grandi viali alberati, piazze spaziose, palazzi monumentali e grattacieli moderni.

La metropolitana ha stazioni ben curate ed eleganti. **In zona centralissima c'è il giardino botanico, nel quale si trova la statua di Gandhi,** donata due anni fa dall'Ambasciata indiana alla città; quella porzione di verde si chiama "oasi della pace".

È lì che ci troviamo con **Yurii She-liazhenko, segretario del Movimento Pacifista Ucraino,** presenti anche altri due rappresentanti, **l'obiettore Sergej** e l'attivista Katya, che leggono e commentano la loro proposta di "Agenda di pace per l'Ucraina e per il mondo".

Dicono: "Dobbiamo sfidare con la nonviolenza lo stereotipo della vittoria militare". E aggiungono: "Pace e solidarietà comportano la necessità di un cessate il fuoco immediato e di colloqui di pace globali per trovare un terreno comune tra l'Ucraina e la Russia, tra l'Est e l'Ovest".

**HO PARTECIPATO ALLA QUARTA CAROVANA DI PACE "STOP THE WAR NOW".** Era composta da **25 persone, partita il 26 settembre e rientrata in Italia il 3 ottobre.**

Una settimana in un paese sotto attacco, dove vige la legge marziale. Abbiamo portato un carico di aiuti umanitari, **tre metri cubi di vestiario invernale** (giacche a vento, maglie termiche, sacchi a pelo) come ci è stato chiesto dalle associazioni partner che assistono i profughi provenienti dai territori occupati del Donbass.

Ma la nostra missione, oltre che di solidarietà con le vittime, questa volta aveva un carattere prevalentemente politico: **incontrare e sostenere concretamente gli obiettori di coscienza, i pacifisti e i nonviolenti ucraini,** con le associazioni della società civile coinvolte nei processi di peacebuilding, la costruzione della pace e il rispetto dei diritti umani.



#### GUIDATA DA UN PONTE PER... E DAL MOVIMENTO NONVIOLENTO

La Carovana ha voluto sentire le voci di coloro che in Ucraina **non chiedono armi ma lavorano concretamente per ottenere pace:** considerano questa la vera vittoria possibile. Ci vuole del coraggio per andare controcorrente in un paese aggredito, per non unirsi al coro del nazionalismo esasperato, per dissociarsi dall'uso delle armi. Eppure gli obiettori di coscienza **partecipano alla difesa del loro paese, ma lo fanno con la resistenza nonviolenta. In più di 5000** sono disponibili a svolgere un servizio civile per la difesa non armata e nonviolenta della patria, ma **invece l'attuale legislazione marziale prevede anche per loro la mobilitazione armata e se la rifiutano scattano le denunce e il procedimento penale. Il pacifista Ruslan Kotsaba rischia una pena di 15 anni** per le sue prese di posizione e gli appelli antimilitaristi.

#### SOSTEGNO AGLI OBIETTORI UCRAINI E RUSSI

Analoga campagna di sostegno agli obiettori di coscienza è portata avanti anche sul versante della Russia, tanto più alla luce di una sempre crescente mobilitazione alle armi dei giovani russi. Nell'importante Università di Chernivtsi, patrimonio Unesco, **abbiamo incontrano i giovani studenti** (di giornalismo, legge, scienze politiche, storia) per il seguitissimo seminario "Immaginare la pace durante il con-

flitto" che abbiamo organizzato per loro con relazioni sul peacebuilding, su "giovani, pace e sicurezza" e sul tema "Per un'Europa giovanile e democratica". Con i docenti universitari abbiamo  **messo le basi per la realizzazione nell'Università ucraina di un futuro corso di Scienze per la Pace,** in collaborazione con la "Rete Università per la pace" italiane. Sarebbe la prima volta in un paese in guerra. Abbiamo visitato i centri giovanili ucraini che dal giorno dell'inizio della guerra si sono trasformati in **centri logistici per l'aiuto**

umanitario e per il supporto psicologico e comunitario, rielaborazione del trauma e promozione di cultura come strumento di pace. Incontriamo anche **due attivisti nei territori occupati,** visibilmente stremati dopo mesi di spola portando aiuti e riportando, quando possibile, profughi: un'azione di resistenza civile sempre più difficile in luoghi dove manca totalmente ogni informazione, mancano i mezzi di comunicazione, prevale il disorientamento, e dove cresce l'odio reciproco. Nella sede del Consiglio nazionale dei giovani (NYCU) la Carovana ha ascoltato i bisogni delle organizzazioni che vogliono continuare il proprio impegno non soltanto in campo umanitario, ma anche nella promozione dei diritti e di una società più giusta, inclusiva e pacifica. Da parte nostra abbiamo offerto la collaborazione per iniziative congiunte.

#### OBIEZIONE ALLA GUERRA

La Carovana è stata anche l'occasione per lanciare una campagna di sensibilizzazione e raccolta **fondi per sostenere le spese legali e processuali degli attivisti ucraini e russi sotto inchiesta,** e sostenere il loro prezioso lavoro di costruzione della pace. Sostieni le iniziative di pace in Italia, Russia, Ucraina con la Campagna "Obiezione alla guerra" con un versamento all'IBAN IT35 U07601 11700 0000 18745455, intestato al Movimento Nonviolento, causale "Obiezione alla guerra"

\* Presidente del Movimento Nonviolento

# CANSIGLIO. LO IMPEDISCE LA COSTITUZIONE Il San Marco non può essere venduto



di Michele Boato\*  
e Giancarlo Gazzola\*\*

**Ci dispiace che qualcuno in Regione abbia ancora intenzione di vendere l'ex albergo San Marco**, come ribadito dall'assessore all'ambiente. Ecoistituto del Veneto e Mountain Wilderness, con altre associazioni ambientaliste, **confermano la determinazione** ad opporsi.

Il San Marco è stato inserito nell'elenco dei beni pubblici alienabili: è stato un errore, la Regione lo sa bene. È ora di porvi rimedio, levandolo da quell'elenco.

**COME L'EX BASE AERONAUTICA** Anni fa, anche il Ministero della Difesa aveva impropriamente tentato di mettere in vendita, e per 3 volte, l'ex base aeronautica, poi Caserma Bianchin in Pian Cansiglio, ma ci siamo opposti e la vendita non è avvenuta.

Anche allora si parlava di "ruderì", di "situazione ambientale da sanare" e la Regione non ne aveva i fondi, ma, data l'impossibilità di vendita, anche grazie all'opposizione delle associazioni, si sono trovati i finanziamenti per recuperare l'area alla situazione originale.

Quell'intervento oltre a recuperare la situazione precedente, ha permesso di dotare il Cansiglio di un'area camper, richiesta da anni, e di un auditorium di quasi 200 posti, l'Hangar Cansiglio, molto usato.

Stessa storia per il San Marco, con la struttura abbandonata da anni al deterioramento, la solita scusa della mancanza di fondi e l'indisponibilità a spendere soldi pubblici per un'attività alberghiera.

Se la Regione veramente lo volesse, potrebbe trovare i fondi per ristrutturare il vecchio albergo e darlo in affitto con un regolare bando pubblico, come avviene per tutte le aziende agricole del Cansiglio. Perché non ha chiesto i fondi del PNNR? Se la Regione vuole, può ristrutturare il San Marco e affittarlo, anche creando una struttura polivalente, per il turismo e la didattica ambientale.

## 36° RADUNO DI ALPINISTI ED AMBIENTALISTI IN DIFESA DELL'ANTICA FORESTA DEL CANSIGLIO

**DOMENICA 13 NOVEMBRE 2022, Appuntamento ore 9.30** piazzale ex Rifugio S. Osvaldo, in Pian Cansiglio.

**Partenza ore 10** lungo la statale verso ristorante Genziana, salita al villaggio cimbro de **Le Rotte** e, nel bosco, sull'Antico Troi dei Cimbri, al villaggio di **Vallorch**.

**Ore 12.30 pranzo al sacco** e interventi davanti all'ex ristorante La Faja, con musica dal vivo. **13.30** ripresa lungo il **sentiero naturalistico S**, fino all'area ex base Nato-Caserma Bianchin. **14.30** incontro all'**Hangar Cansiglio** (180 posti al coperto e ampio piazzale) con interventi, proiezione di video, musica. (In caso di **maltempo**, alle 10 all'Hangar Cansiglio).

### LO IMPEDISCE ANCHE LA COSTITUZIONE

Se invece la regione perseguirà la via della vendita, **Ecoistituto e Mountain Wilderness, appoggiati dalle altre associazioni, hanno già disponibilità e informazioni da alcuni ex giudici della Corte Costituzionale per un'opposizione legale efficace che bloccherà la vendita**, anche se con dispendio di energie e costi legali, che però non ci fermeranno.

Se sarà necessario, proporremo una grande campagna per sostenere le spese legali, in molti hanno già espresso solidarietà e disponibilità. Il San Marco deve rimanere pubblico, restaurato ed affittato per turismo ed educazione ambientale.

Non abbiamo cambiato idea: nessuna parte di Cansiglio, né veneto né friulano, né regionale né statale, va venduta. Non va dimenticata la questione della presenza della **comunità cimbra**, insediatasi nella foresta dopo la fine della Serenissima del 1797, con 5 villaggi e alcune case singole.

**È demanio, rimasto pubblico:** non si è creato nessun diritto acquisito. La comunità cimbra, tutelata dalla legge come minoranza etnica, costituisce **una presenza storica e culturale importante che va salvaguardata nei giusti modi**, senza mettere in crisi l'inalienabilità del demanio pubblico. Dopo anni di tentativi, la Regione Veneto, con una legge degli anni '90, ha riconosciuto la proprietà delle case ai cimbri, ma non del terreno su cui sono state costruite, sanando la situazione con una concessione a tempi molto lunghi.

Il problema è invece irrisolto per i **villaggi cimbri de Le Rotte e di Vallorch**, nel demanio statale, gestito dal Corpo Forestale, ora Carabinieri.

Qui si è verificata una situazione anomala: non è stata chiesta la stessa procedura, ma il passaggio dei due villaggi dallo Stato al Comune di Fregona, lasciando a questo la possibilità di alienare case e terreno. Per l'ennesima volta **riemerge la questione della vendita di parte del Cansiglio** e, anche in questo caso, **se passa la possibilità di vendere piccole parti, infranto il principio della inalienabilità, poi si procederà ad altre vendite a cascata.**

**Perciò ribadiamo il no alla vendita:** eventuali passaggi di demanio dallo Stato, avvengano non verso i Comuni ma verso la Regione che gestisce il Cansiglio.

**I due villaggi cimbri si trovano all'interno della Riserva Biogenetica e il Ministero della Transizione Ecologica (competente) ha espresso l'impossibilità di intaccare l'integrità di una Riserva statale** col rischio di introdurre proprietà private in un ambito statale di grande valore naturalistico.

**La presenza della comunità cimbra in Cansiglio** è un elemento importante, storicamente e culturalmente, ma **non può essere usata strumentalmente per perseguire la vendita del Cansiglio, che deve rimanere per sempre un Bene Comune.**

\* direttore Ecoistituto Veneto Alex Langer

\*\* vicepresidente nazionale

Mountain Wilderness Italia

## CONFERENZA SULLA DECRESCITA

## La conversione che ha fretta

di Guido Viale

La conferenza internazionale sulla decrescita *Venezia2022* ha mostrato che nel corso degli ultimi anni, senza che nessuno la perseguisse esplicitamente, **si è di fatto verificata una convergenza tra visioni di una società futura che fino a poco fa sembravano distanti o alternative: quelle che rispondono ai termini di decrescita, ecosocialismo, ecofemminismo, società della cura, giustizia sociale e ambientale, conversione ecologica e forse altre.** Pur mantenendo ciascuna un focus specifico, **le unisce il ripudio di qualsiasi prospettiva fondata sulla crescita (del PIL), l'accumulazione del capitale, il produttivismo, l'estrattivismo, lo sfruttamento sia degli esseri umani che del vivente, le diseguaglianze sociali e il patriarcato;** e, in positivo, una prospettiva fondata su **decentramento e partecipazione alla gestione dei processi produttivi, contesti istituzionali, rapporti sociali e un orientamento improntato alla sobrietà nei consumi e all'arricchimento delle relazioni.**

Il problema irrisolto, sia a livello teorico che pratico, è **come far vivere, crescere e maturare queste visioni all'interno sia delle lotte in corso contro lo sfruttamento del lavoro e dell'ambiente sia delle molteplici iniziative "molecolari" di riorganizzazione della vita e dei consumi in contesti di condivisione.** A connettere questi poli è la **necessità e l'urgenza** di affrontare la crisi climatica e ambientale in pieno corso e destinata ad aggravarsi con la conversione ecologica dell'apparato produttivo, delle relazioni sociali e degli assetti istituzionali. **Una "transizione" possibile solo se promossa "dal basso",** partecipata da una popolazione che si costituisce in comunità, non affidata solo a misure governative varate dall'"alto", sempre tardive, parziali, discriminanti, incapaci di abbandonare il paradigma della crescita. Solo comunità del genere saranno in grado di affrontare l'adattamento alle difficili condizioni a cui la crisi climatica e ambientale costringerà le prossime generazioni, a partire da chi è giovane oggi. La conversione ecologica ha biso-



gno della partecipazione convinta di un grande numero (non necessariamente la maggioranza) di cittadine e cittadini, lavoratori e lavoratrici; ma soprattutto di conoscenze ricavate dall'esperienza diretta di chi vive e lavora nei territori e nelle imprese da riconvertire; conoscenze che possono essere raccolte solo attraverso un confronto diretto e continuo tra gli interessati.

**È un processo molto difficile,** che può mettere in forse posti di lavoro o abitudini acquisite senza prospettare alternative concrete, da costruire in percorsi lunghi, complessi e aleatori. Per questo **i punti in cui può più facilmente affermarsi la prospettiva di una conversione produttiva sono le aziende esposte al rischio di chiusura, delocalizzazione, ridimensionamento.** Lì, come sta mostrando l'esperienza della **GKN di Campi Bisenzio,** non esiste alternativa alla **socializzazione della gestione** sia della lotta che dell'impianto e a una conversione produttiva che può realizzarsi solo **nel quadro di un piano di ambito almeno nazionale, ancora in gran parte da elaborare,** come quello prospettato dal collettivo operaio, per produzioni funzionali a una mobilità collettiva e sostenibile.

Di piani del genere c'è grande urgenza, soprattutto per la conversione energetica. Il **programma Next generation EU ha messo a disposizione del nostro paese 200 miliardi (a debito) che il Governo italiano sta sperperando** in iniziative che nulla hanno a che fare con la transizione ecologica: **armi, autostrade, alta velocità, incentivi all'auto individuale, gassificatori, navi metaniere, gasdotti e nuove trivellazioni;** e case di comunità senza personale, scuole senza insegnanti, e quasi niente per il ri-

assetto idrogeologico. **Con meno di quell'importo sarebbe possibile invece convertire tutto il sistema energetico nazionale alle energie rinnovabili in poco tempo** (ci sono già molti progetti, in attesa di autorizzazione) come hanno fatto, alla loro entrata nella Seconda Guerra Mondiale, gli Usa, convertendo in pochi mesi i loro impianti industriali alla produzione bellica: carri armati, cannoni, navi, aerei, bombe. Un processo inverso, ma altrettanto rapido, dall'industria bellica e da quella che produce beni superflui alla produzione di impianti e attrezzature per far fronte alla crisi climatica sarebbe senz'altro possibile se solo i nostri governi dessero alla crisi climatica la stessa importanza data allora (e anche oggi) alla guerra. A sentire i **politici,** nostri e del resto del mondo, sembra impossibile. Ma **le forze per imporre loro una svolta radicale – o la loro cacciata – stanno maturando tra le nuove generazioni, quelle messe in moto da Greta, quelle che sanno che a pagare i costi dell'inerzia degli attuali governi saranno loro.**

Per questo **un altro punto di aggregazione** a partire dal quale costituire o ricostituire delle comunità **sono le scuole,** presenti in tutto il mondo. Lì è concentrata la maggior parte delle nuove generazioni, quelle che dovranno, e in parte già vogliono, farsi carico delle indispensabili trasformazioni necessarie per far fronte alla crisi climatica e ambientale. Le scuole, se si riesce ad aprirle ai territori e alle loro comunità in fieri, sono anche potenziali incubatrici della società futura e sua prefigurazione. Per questo la **lotta per trasformare le scuole** in ambienti che servano veramente le nuove come le vecchie generazioni è una questione che ci riguarda tutti.

FORUM DEL VERDE A GAIA-FIERA

# Primo impegno: riforestare la pianura



Nell'ambito di GaiaFiera, a Mestre sabato 1 ottobre, si è tenuto un importante incontro tra **5 associazioni** impegnate nella difesa e promozione del verde in città e fuori. Moderatore un pacato e propositivo Michele Boato. Molti e interessanti i contributi sull'importanza della **Carta di Sandrigo del 2017 come punto di partenza per la rinascita dei boschi nella pianura veneta**, essenziali centri di servizi ecosistemici sia in campagna che in città. Attenzione alle aperture della Regione Veneto al tema col rifinanziamento della legge 13/2003 sui **boschi di pianura**. Inoltre tra i fondi del Pnrr alle città metropolitane, una parte va alla forestazione: nel 2022 oltre 300mila euro per nuovi alberi nei comuni di Venezia, Martellago, Scorzè, Musile di Piave, Mira e Concordia Sagittaria. Claudio Corazza ha presentato il **concorso internazionale** bandito ogni anno da **Il mondo di Tommaso**, quest'anno dedicato all'importanza degli alberi, aperto a giovani o gruppi **under 35 per progetti di piantagione di alberi**. In palio **5 premi da 1000 euro** ciascuno. Info su [www.ilmondoditommaso.org](http://www.ilmondoditommaso.org) e su Tera e Aqua di aprile-maggio scorso.

Francesco Panteghini

**SINTESI DI ALCUNI INTERVENTI**  
Michele Boato (**AmicoAlbero**, Mestre): **fare rete per avere più forza**, con conoscenze, obiettivi e iniziative comuni in tutta la regione sul **verde urbano** ed **extra-urbano** (agricoltura con siepi e filari di

alberi da frutta, boschi di pianura, oasi naturali). Lavorare per la **riforestazione della pianura veneta**, (vedi S. Mancuso "La nazione delle piante"), applicando la "Carta di Sandrigo" delle Regione Veneto, in collaborazione con chi ha questo obiettivo, specie i Comuni.

Toio de Savorgnani (**Mountain Wilderness**, Cansiglio): **dopo il disastro di Vaia** non serve una riforestazione decisa/gestita dagli uomini, ma **lasciare in montagna libertà alla riforestazione spontanea**, con le specie adatte e non il bosco mono-specie di abete rosso, facile preda dei fortissimi venti. **In città**, invece, gestire/curare alberature e siepi, **senza farsi sovrastare dall'ossessione della "sicurezza"** che spinge i tecnici a eliminare troppe alberature. Privilegiare le piante dei **vivai regionali**, che si sa da dove provengono, mentre dai privati possono arrivare piante da qualsiasi nazione senza certificazioni.

Alessandro Bedin (delegato veneto **Pubblici Giardini**) siamo persone con una grande preparazione e passione per il verde urbano: l'**Ufficio del Verde**, quando c'è, è di solito la cenerentola dell'amministrazione comunale, **subordinato a Urbanistica e Lavori Pubblici**, che hanno altre priorità. Sono quindi importanti alleanze con associazioni con quelle qui presenti. Per la riforestazione, la **legge reg.13/2003 sui Boschi di pianura**, nel 2021-2022 è stata finanziata, ma per ottenere i fondi serve

essere proprietari di almeno 5 ettari accorpatisi, per i boschi di pianura, e 2,5 adiacenti al centro urbano, per quelli periurbani, che spesso i Comuni non hanno.

**Il Piano NRR stanziava 348mila euro per 7 progetti di forestazione nella Città metropolitana di Venezia**: occorre seguirli perché non falliscano, per es., per mancata cura negli anni dopo l'impianto. Nonostante la legge reg. urbanistica parli di "ri-naturazione del territorio", si è **costruito 10 volte più del necessario**, nel vicentino ci sono circa 2000 capannoni industriali abbandonati.

Gabriele Zenezini (**Alberi in Comune**, S. Donà di P.): **affrontiamo il verde urbano (filari) assieme alla viabilità. Facciamo nascere Consulte del Verde in ogni comune** (negli Statuti comunali) e sosteniamoci a vicenda. A San Donà si vogliono fare altre case nell'ex campo da calcio; serve invece un parco cittadino, un orto botanico.

Francisco Panteghini (**Amico Giardiniere**, Chioggia): l'associazione è nata nel 2013, denunciando danni ambientali, un Ufficio senza vere competenze, che delega la politica del verde ad una cooperativa esterna, che spesso non rispetta il Regolamento del verde.

Ora si lavora molto sull'alternativa: riforestare dovunque sia possibile e opportuno.

Claudio Corazza (**Verde Bene Comune**, Jesolo): nonostante 1600 firme di abitanti, sono stati recentemente tagliati 40 pini. **Michele Boato**

## La sfida di Prato

### Foreste urbane e nuove tecnologie

"Una città che continui a crescere come negli anni 70 e 80 era assolutamente improponibile". Matteo Biffoni, **sindaco di Prato** indica il punto di partenza della **rivoluzione verde**, anche culturale, nella **seconda città della Toscana**, con quasi 200mila abitanti. Oggi si vuole una crescita di **alberi e innovazione**, con un polo per il trasferimento tecnologico. La città si è dotata di un **Piano di forestazione urbana**, dal 2018, cui hanno collaborato il neurobiologo vegetale Stefano Mancuso o l'architetto Stefano Boeri, tradotto in progetti come **Prato urban jungle**, che ha ricevuto fondi europei, per la creazione della **"prima giungla urbana al mondo"**, per ri-naturare **4 aree in città**.

Uno dei progetti riguarda l'edilizia pubblica nel quartiere di

S.Giusto: 102 alloggi i cui residenti partecipano ad un intervento che prevede **piante rampicanti sulle facciate, orti sociali, cisterne interrato per il recupero dell'acqua piovana**.

Uno degli interventi più significativi, dentro le mura del '300, riguarda i **30mila mq del vecchio ospedale** demolito, dove **sortgerà un parco alberato**. "Il più grande parco urbano d'Italia in un'area di grande valore, dove c'era chi voleva fare appartamenti", spiega Biffoni.

La **demolizione selettiva del vecchio ospedale** è stata fatta **riciclando il 98% dei materiali**. Un approfondimento sulla rivoluzione verde di Prato è online su [corriere.it/cultura](http://corriere.it/cultura).

d.fed. CorSera



## EXTRAPROFITTI E RINNOVABILI

# Perché l'Italia non nazionalizza?

di Mario Agostinelli\*

**Tagliando la spesa fossile di 1.914 miliardi di euro per raggiungere le zero emissioni al 2050, ecco 328 miliardi di ritorni economici, oltre 2 milioni di posti di lavoro, un risparmio di 614 miliardi in ambito sanitario e produttivo e l'aumento della sicurezza energetica nazionale.** A calcolarli è *Net Zero E-conomy 2050*, studio di **Enel Foundation** presentato al forum di Cernobbio (<https://www.ambrosetti.eu/>) che mette in evidenza **l'eccessiva dipendenza dell'Italia dal gas** e i vantaggi che una "riduzione accelerata dell'uso delle fonti di energia fossile può portare a chi oggi ne fa un uso smodato".

**Ma anche queste voci autorevoli sono oscurate dalla politica**, che preferisce adottare il gas e addirittura il carbone.

### ITALIA IN GRAVE RITARDO

Purtroppo, nelle energie rinnovabili, l'Italia è lontana dal target 2030 (-8% dall'obiettivo del 30% nei consumi finali). La situazione peggiora al 2050, quando il gap tra risultati raggiunti e zero emissioni nette sale a -60,7%, con l'attuale trend.

Si spinge per la soluzione ad eolico galleggiante a Civitavecchia al posto di un turbogas da 1860 MW. Ma quale piano avrà il Governo? **Quali sono gli interessi che bloccano questa direzione della transizione energetica?**

L'invasione dell'Ucraina e le sanzioni hanno sconvolto completamente il mercato energetico, ritardando l'introduzione delle rinnovabili e facilitando la speculazione sul mercato dei fossili provenienti da sorgenti sempre più lontane e con trasposto di metano liquefatto da Paesi poco affidabili, per cui l'ENI non viene certo messa in ansia da Draghi e Cingolani (che hanno stesso i contratti sul gas sotto la sua supervisione).

La generalizzazione del riarmo imposta dagli Usa ai paesi della NATO non significa solo che l'economia di guerra costituisce il prolungamento dell'economia di mercato che si è drammaticamente inceppata: i

blocchi si ricostruiscono non più su basi ideologiche, ma i limiti ecologici del sistema Terra impongono una riconversione della merceologia e della geografia delle fonti energetiche. Questo era richiesto dalla Cop di Parigi, ma in **forma di cooperazione, non di conflitto militare**. Una riconversione energetica che blocchi le emissioni climalteranti non può nascere certo solo interrompendo nell'immediato la dipendenza dell'UE dai fossili di Eurasia e, contemporaneamente, avvicinando la provenienza delle fonti – ancora! – di gas, petrolio e carbone dalle sponde atlantiche e mediorientali, a costi più alti e con sprechi energetici più elevati. **Le proposte approvate prevedono un aumento di combustione di carbone, la riattivazione e la prospezione di nuovi giacimenti di metano, il potenziamento e la costruzione di nuovi gasdotti nonché l'ancoraggio nei porti di navi e rigassificatori con l'importazione di combustibili da Paesi di non comprovata affidabilità.**

Quel che nei fatti si vuole, è che **l'indispensabile riconversione alle rinnovabili ritardi il più possibile** e, per il futuro, l'Europa non diventi dipendente dalle tecnologie cinesi (solare, fotovoltaico, batterie elettriche e idrogeno) che le permetterebbero di cogliere gli obiettivi del Green New Deal cambiando volto al mercato.

### LA VIA TEDESCA

Contrariamente alla politica sucube degli Usa, **la Germania ha annunciato lo stanziamento di 200 miliardi di euro da investire nella conversione energetica rinnovabile entro il 2026**. I fondi dovranno essere impiegati per stazioni di ricarica per i motori elettrici, impianti di creazione di idrogeno, oltre che per calmierare l'aumento dei prezzi energetici, con un intervento pubblico consistente. Infatti, la **crisi energetica ha portato alla decisione tedesca di nazionalizzare Uniper**, il principale fornitore di gas per la Germania. Berlino punta a controllare il 98,5% della società. A cosa è dovuta la mossa della Germania?



Il problema è che Uniper in questi mesi ha accumulato circa 8 miliardi e mezzo di perdite legate al gas, perché le interruzioni delle forniture russe hanno costretto la società a comprare combustibile fossile da altri esportatori, principalmente GNL via nave, a costi molto più alti. Di conseguenza, Uniper, diventata pubblica sarà in grado di assicurare la sicurezza degli approvvigionamenti energetici al Paese.

**Berlino intende così prendere in mano direttamente la compagnia e garantire maggiore stabilità ai mercati energetico almeno fine del 2022. Anche la Francia si sta muovendo per nazionalizzare ulteriormente EDF. Da noi nulla di tutto questo: gli extraprofitto di ENI vanno in gran parte agli azionisti privati, mentre le bollette di famiglie e imprese crescono senza sosta.**

*La bottega del Barbieri*

\* Associazione Laudato si' - Milano

## Brunico regala pannelli fotovoltaici

Il Comune di Brunico (Bz), **per tamponare il salasso delle prossime bollette**, ha deciso di dare gratis ai cittadini alcuni pannelli fotovoltaici da sistemare sui balconi o sulle facciate degli edifici. Lo ha annunciato l'Azienda Pubblica Servizi: si tratta di un piccolo impianto solare da collegare alla rete elettrica attraverso una semplice presa. La produzione elettrica può arrivare a produrre un risparmio del 25% dei consumi casalinghi. Per ora l'offerta è valida fino ad esaurimento scorte.

RIFLETTENDO SULLE ELEZIONI

# M5Stelle e il karakiri del centrosinistra

di Silvio Testa\*

Il centrodestra è maggioranza in parlamento ma non nel Paese, perché, unito alle elezioni, ha sbaragliato il centrosinistra che, in ordine sparso, gli ha consentito di far man bassa di seggi grazie alla legge elettorale che premia le coalizioni: **il centrodestra ha vinto col 44,12% al Senato** (43,90 alla Camera); **ma, se si sommano i risultati del Centrosinistra (26,25% Senato, 26,48 Camera) dei 5stelle (15,29 e 15,05) e di Renzi-Calenda (7,81 e 7,85), avrebbero sfiorato il 50%.**

Non è detto che, di fronte a offerte diverse, l'elettorato avrebbe votato gli stessi partiti, ma la **capacità di fare alleanze è un valore aggiunto** che premia con questa pessima legge: **nel centrodestra due partiti di governo son riusciti a presentarsi col principale partito d'opposizione, mentre nel centrosinistra, partiti assieme al governo non son riusciti a far squadra.** Si dirà che a destra sono più pronti a evidenziare le poche parole d'ordine che parlano alla pancia di un elettorato forse meno consapevole (ma che in buona parte votava a sinistra); mentre a sinistra prevalgono distinguo, tendenza al frazionismo, narcisismo dei "migliori".

Sottolineo alcuni strabismi: **il Pd, che ha tenuto, è dato come sconfitto** e il segretario annuncia le dimissioni; **il M5stelle, che ha subito la scissione di Di Maio e perso milioni di elettori**, vede un Conte euforico quasi avesse vinto al Superenalotto; **Calenda-Renzi gongolano nonostante il modesto risultato**, per il quale possono ringraziare i media che li ha pompanti come "Terzo Polo" a prescindere dal loro peso. **A destra**, invece, a parte il risultato di Meloni, l'ormai patetico Berlusconi dal basso del suo 8% si descrive come protagonista del futuro del Paese senza che nessuno rida, mentre Salvini dopo 24 ore di silenzio fa il bullo come al solito e nessuno, neanche tra i suoi, gli chiede come mai non si sia dimesso, doppiato dai 5stelle, e surclassato da Fratelli d'Italia.

Però, l'elemento centrale è il M5stel-

**le, nei cui confronti c'è stata una vera congiura con l'accusa d'aver fatto cadere il governo Draghi, quasi un parricidio. Una informazione a senso unico, trattati come appestati.** Forse ho visto un altro film: **un partito che legittimamente ha posto al Governo importanti temi politici** come l'invio di armi all'Ucraina per porre fine alla guerra o l'impatto ambientale dell'inceneritore di Roma; e che, a fronte dello smontaggio da parte di Draghi di molte decisioni dei Governi a trazione 5stelle, gli ha **posto 9 questioni fondamentali.**

Alzi la mano chi le conosce: elenca il primo giorno dalla stampa, poi dimenticate e sostituite, da parte di tutti, da continui giudizi di irresponsabilità del Movimento. Ne ricordo alcune: il futuro del **reddito di cittadinanza**, il **Superbonus edilizio al 110%**, il **salario minimo** e maggiori investimenti nelle energie rinnovabili. Temi non peregrini. E alzi la mano anche chi sa le risposte di Draghi ai 9 punti, se li ha accettati o li ha respinti, e perché.

**Draghi ha traccheggiato**, il mondo dell'informazione non ha più messo a fuoco i tremi, preferendo dedicarsi ai giornalieri siparietti di commenti e j'accuse, **e perfino Meloni ha finito per domandarsi se per caso era Draghi a cercare la crisi:** ha avuto per due volte la fiducia. Mattarella ha respinto le precipitose dimissioni di Draghi, salvo accoglierle dopo una seconda richiesta di fiducia al Senato, non votata da 5stelle, Lega, F.I. e Fratelli.

Ma Draghi ha avuto la fiducia sia alla Camera che al Senato, e dunque **dare solo ai 5stelle la responsabilità della crisi pare una forzatura dell'establishment per far fuori un movimento anomalo, ancora troppo potente**, ma è la parola d'ordine che tutti nel Centrosinistra hanno seguito, coi risultati che sappiamo, che hanno nuociuto meno proprio ai 5stelle.

Ora molti fanno marcia indietro, fioccano i distinguo, si riparla di possibili alleanze, ma chi aveva qualcosa da dire, era meglio lo facesse prima, non dopo il karakiri del centrosinistra.

	VENETO	ITALIA
<b>CAMERA</b>		
MELONI Fratelli d'Italia	32,7	25,99
LEGA Lega	14,5	8,77
SALVINI Forza Italia	7,0	8,11
NOI MODERATI Noi Moderati	2,0	0,91
<b>Totale coalizione</b>	<b>56,3</b>	<b>43,79</b>
<b>SENATO</b>		
PD Pd	16,3	19,07
EUROPA VERDE / SINISTRA ITALIANA Europa Verde / Sinistra Italiana	3,3	3,63
EUROPA +EUROPA +Europa	3,1	2,83
IMPEGNO CIVICO Impegno Civico	0,3	0,60
<b>Totale coalizione</b>	<b>23,0</b>	<b>26,13</b>
AZIONE / ITALIA VIVA Calenda	8,4	7,79
MOVIMENTO 5 STELLE Movimento 5 Stelle	5,8	15,43
PARAGONE-ITALEXIT Paragone-Italexit	2,5	1,90
VITA Vita	1,8	0,72
ITALIA SOVRANA E POPOLARE Italia Sovrana e Popolare	1,1	1,24
UNIONE POPOLARE Unione Popolare	1,0	1,43
ALTERNATIVA PER L'ITALIA Alternativa per l'Italia	0,1	0,06

\* Sono giornalista (in pensione) e scrittore, veneziano in depressione. Ho seguito per il Gazzettino, per molti anni (troppi), le vicende politiche, amministrative, ambientali di Venezia, facendomi il sangue amaro per l'inarrestabile deriva civile e sociale di cui sono stato testimone. Poi presidente del Collegio 3 del Consiglio di Disciplina dell'Ordine dei giornalisti del Veneto, punto d'osservazione privilegiato di un'altra deriva. Scrivo per sfatare la pentola a pressione.

## INGANNO PREMEDITATO

Circuirono tutte le popolazioni:  
un nuovo materiale sintetico  
leggero, indistruttibile  
che salverà gli alberi  
non si mostrò eterno  
si ruppe e fu buttato  
ricomprato, buttato  
ricomprato, buttato  
colonizzò il nostro pianeta  
sempre più in piccoli pezzi  
popolò acqua, aria  
piante e animali  
era veramente lieve e durissimo  
distrusse tutti  
non solo le piante  
nuove malattie rare comparirono  
il cancro dilagò.

Plastica, plastica, plastica  
viviamo in un mondo fatto di plastica  
la Terra non digerisce la plastica  
smettiamo di produrre la plastica.

Paolo D'Arpini



## SOSTENIAMO GAIA e Tera e Aqua

### Tera e Aqua su carta

si riceve versando almeno 5 euro\*  
o con 20 euro\* abbonandosi a **GAIA**  
la rivista più combattiva dell'ecologismo  
italiano, di cui puoi richiedere una  
copia omaggio a: [rivistagaia@tin.it](mailto:rivistagaia@tin.it)

### Tera e Aqua on line

si riceve gratuitamente inviando nome  
e cognome, città, indirizzo e-mail a:  
[micheleboato14@gmail.com](mailto:micheleboato14@gmail.com)

TeA è anche su [www.ecoistituto-italia.org](http://www.ecoistituto-italia.org)  
assieme agli indici di Gaia, migliaia di  
articoli di riviste ecologiste, le tesi del Premio  
ICU-Laura Conti...

## BANCA DEL TEMPO



## CHE BELLO INCONTRARSI!

Ecco i primi corsi della Banca del Tempo-Danza delle Ore di **Mestre**, che si tengono nella sede di via Dante 9, angolo via Fusinato (a fianco di RiLibri)

**lunedì** ore 10-12, corso di Tecniche pittoriche con la maestra **Lucia Gelfi**

**martedì** ore 10-11 in presenza, e 11,15-12,15 on-line, la prof.ssa **Jozet Martial** tiene le lezioni di **Francese**

**giovedì** dalle 18, il prof. **Giulio Labbro Francia** guida le conversazioni d'Inglese

**venerdì mattina** con le passeggiate "Quattro passi con Mario", il prof. **Lazzari** ci fa scoprire stupendi **angoli di Venezia**

**venerdì** ore 17.30, a settimane alterne:  
a. **Guida all'ascolto della musica**, condotta dalla maestra di pianoforte **Sandra De Piccoli**. Quest'anno il tema è **Le giovani Scuole Musicali Nazionali dell'800**  
b. **Arte al femminile**, donne artiste dal '600 di Artemisia al 2000 di Marina Abramovich, incontri e proiezioni a cura di **Franca Caltarossa**

Il **primo sabato** del mese, dalle 15,30, l'esperta **Leda Cossu** ci parla di **Alimentazione e terapie naturali**, presso l'Ecoistituto del Veneto, Viale Venezia 7. Solo su prenotazione al 340.6222641

23° PREMIO PER TESI DI LAUREA ICU-LAURA CONTI (edizione 2022)

**ECOLOGIA ed ECONOMIA SOSTENIBILE** SCADENZA 30/11/2022

1° premio: 1.000€ - 2°: 500€ - 3°: 250€ info: [www.ecoistituto-italia.org](http://www.ecoistituto-italia.org)



**RI-LIBRI** a Mestre, in via Dante 9/A, distribuisce ad offerta libera centinaia di volumi di narrativa, saggistica, fumetti, gialli, guide, ecc., a sostegno delle attività dell'Ecoistituto (Tera e Aqua, sito, Gaia, vertenze giudiziarie a difesa dell'ambiente, ecc). **RI-LIBRI è aperto MARTEDÌ e VENERDÌ dalle 15 alle 18**



- \* 1 - **CONTO CORRENTE POSTALE** 29119880 Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Viale Venezia, 7 - 30171 Mestre
- 2 - **BONIFICO BANCARIO** Banca Etica IBAN: IT96 J050 1812 1010 0001 6692 519 (precisate il vostro indirizzo completo)
- 3 - **PAYPAL** su [info@ecoistituto.veneto.it](mailto:info@ecoistituto.veneto.it)